Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 66 SABATO 7 Marzo 1914

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

## *Cronaca Provinciale*

### PONTEBBA

### Giustificazioni all'acquisto dell'impianto Peccol.

Ecco il primo degli articoli annunciati ieri che giudica favorevolmente l'acquisto d'impianto elettrico Peccol. Ci permettiamo però di notare che, nelle critiche mosse alla deliberazione consigliare, oltrechè alla «sostanza» muovonsi appunti anche alla forma: e pur su questa sarà bene che sia portata la parola che spieghi, che chiarisca.

L'acquisto da parte del Comune di Pontebba dell'Azienda elettrica della Ditta A. Peccol, deliberato in via preliminare nella tornata del consiglio di domenica u. s., dovrà, a suo tempo, essere sanzionato dal *Referendum* popolare. E' necessario quindi che la questione si dibatta in pubblico affinchè gli opposti convincimenti si maturino nella coscienza di coloro che saranno chiamati, col loro voto, a giudicare un così importante atto amministrativo; è necessario che il popolo sia largamente illuminato perchè, diversamente il Referendum, questa democratica stituzione, fallirebbe completamente alla finalità per cui fu istituito e potrebbe, con vecchio paragone, assimilarsi alla pianta di pioppo, sulla quale l'inesperto giardiniere aveva appeso un cartello che la identifica per ciliegio e, sol per questo, si ostinava a pretendere dolci e succosi frutti.

Esaminiamo quindi la questione senza preconcetti; senza spirito di polemica, e sopratutto senza pretesa di infallibilità essendo convinti che in ogni giudizio umano, anche se parto di mente illuminata ed aperta, vi è un contenuto misto di errore e di vero e che dal cozzo delle varie idee, illuminandosi l'errore, scaturisce la verità.

Allorquando, dieci anni or sono, furono noti al comune i Comune i copiosi frutti che la Ditta Peccol raccoglieva da quell'impianto idro-elettrico che il comune doveva *allora* ma che *allora* non **volle** costruire: incominciarono a farsi sentire, negli amministratori del tempo, i pentimenti per aver lasciato *deliberatamente* sfuggire una spendida speculazione finanziaria.

L'errore commesso non solo fu enorme, ma irrimediabile e, forse perciò, una specie di ossessione si impadronì delle monti di quei consiglieri, un pensiero fin d'allora incominciò a tormentarli come se avessero avuto una vendetta da compiere o una colpa da espiare.

Mutata amministrazione, per strano processo psicologico, questo medesimo pensiero trasmigrò nelle menti dei nuovi reggitori lasciando per via la storia delle sue origini. Accadde appunto quanto avveniva in antico fra i popoli, i quali ereditavano dai padri la *faida*, ossia l'obbligo della vendetta, ignorando molte volte le cause che la reclamavano.

Andò così annebbiandosi la chiara visione dei reali interessi del Comune e dominò assillante ed unico un solo pensiero «*fare un impianto elettrico comunque ed a qualunque costo*».

Ma nelle menti vergini e spassionate degli amministrati questo *numero* del programma Comunale fu subito esattamente definito:

*Un errore che si vuol compiere in espiazione d'un errore già commesso.*

Andiamo avanti:

Non tardò l'occasione per sbarazzar l'animo da quest'incubo:

Dovevasi costruire l'acquedotto, e disponevasi di una sorgente esuberante per i modesti bisogni della popolazione.

«E chi profittasse «si pensò» della «circostanza, per eseguire una unica «conduttura che servisse tanto alla «fornitura dell'acqua potabile quanto «alla fornitura dell'acqua ad uso industriale?»

L'idea era buona e passò, l'acquedotto fu costruito in modo che basterebbe a più che 60,000 abitanti o darebbe energia sufficiente per un ottimo impianto elettrico: E l'impianto elettrico potrebbe ora costruirsi a prezzo più modesto di quello che sarà pagato alla Ditta Peccol, ma avrebbe però il torto di coesistere con quest'ultimo e di dover lottare col medesimo in piena rigorosa concorrenza.

Ma l'impianto Peccol per essere in mano ad una privata amministrazione di solito assai più snodata delle pubbliche, e per essersi già in gran parte ammortizzato si troverrebbe in condizioni di vittoriosa superiorità.

Chi dunque può dar torto al Comune che preferisce di pagare una somma sia pure rilevatissima per l'acquisto di una azienda già avviata piuttostocchè spendere la metà della somma medesima per l'istituzione di un nuovo impianto in concorrenza?

Il fatto della *concorrenza* fu sempre taciuto da tutti li articolisti che finora si occuparono della questione ed è naturale che ignorando tale importantissima circostanza i lettori si siano meravigliati che il Comune deliberi spendere il doppio di quanto è necessario e che si sia meravigliato lo stesso direttore della «Patria» che due volte invitò a chiarire la faccenda che in realtà nulla ha di oscuro sotto questo riguardo.

Di veramente strano in codesta faccenda è il processo storico secondo il quale dall'iniziativa comunale di moltissimi anni fa, abbandonata ora volge il decennio, risorta snaturata e nebulosa subito dopo l'abbandono, si è arrivati alle odierne trattative e conclusionali attraverso una strada torturosa ad ogni risvolta della quale il comune volle erigere un tangibile monumento all'errore, monumento che attesteranno alla posterità come le pietre migliori romane quanto fu lungo il cammino per conseguire la conquista.

Sarà redditizio al Comune di Pontebba l'esercizio della Azienda che intende di acquistare?

Con molto probabilità esso si risolverà in una utilità e noi lo auguriamo di cuore non perchè gli amministratori meritino quest'augurio ma perchè al di sopra di essi v'è l'interesse degli amministrati ed il bene di Pontebba.

Una sola osservazione ci permettiamo di fare: ed è questa:

Se per ragioni di opportunità si vorrà includere nei conteggi di previsione il solo prezzo di 250.000 lire (tante diverranno con gli accessori le 235.000 pattuite) sborsate per l'acquisto dell'azienda, noi ci permetteremo osservare che a questa somma si deve aggiungere quella non meno *realmente spesa* per dare all'acquedotto una maggiore potenzialità col fine di poterlo asservire a scopi industriali nel progettato, ossessionante, ma fallito impianto idro-elettrico indipendente.

La maggior spesa sostenuta per l'acquedotto nulla ha fruttato fin quì, e nulla frutterà con molta probabilità in avvenire perchè l'energia che esso acquedotto possiede è ancora allo stato di puro potenziale, malagevole per essere utilizzata praticamente da una piccola industria, insufficente per una grande, e perciò dovrà pesare perpetuamente sugli utili conseguibili dall'azienda che il comune si appresta ad esercitare.

Quali potranno essere questi utili, lo vedremo in un prossimo articolo, che, informato come il presente alla massima obiettività e serenità di giudizio, non avrà la pretesa di tagliare la testa a nessun toro e nommeno a nessun consigliere comunale che si fosse dimostrato infervorato nella ossessionante idea di cui tessemo oggi la storia.

### FAGAGNA

### Per «un curioso funerale» scrive il marito dell'estinta

L'altro giorno col titolo «Un curioso funerale», stampammo una corrispondenza da Fagagna nella quale si narrava come dietro il feretro, fosse stata applicato un cartello con le parole «Vittima della camorra locale», soggiungendo che *probabilmente* quella dicitura si riferiva ad un processo dal quale la defunta era stata assolta in appello. Ora da Fagagna riceviamo la seguente:

Chi scrisse la corrispondenza da Fagagna pubblicata sabato su questo giornale doveva dire non che *probabilmente*, ma che *certamente* la dicitura «Vittima della camorra locale» si riferiva ad un processo intentato circa due anni fa alla defunta signora Pagnutti Luigia nata Bertuzzi (e non Baschiera), moglie del negoziante Pagnutti Luigi *Umberto*, per maltrattamenti ad un suo bambino su denuncie di persone di Fagagna.

Precisamente queste persone, istrutte e corrotte dalla locale camorra che da diversi anni serpeggia in paese, persone quasi tutte del basso ceto e analfabeta, queste persone, dico, fecero condannare la defunta signora dal Tribunale di Udine. La R. Corte d'Appello di Venezia poi rese giustizia, alla disgraziata, giacchè, benchè in contumacia, la mandò assolta per inesistenza di reato.

Siccome la malattia della defunta è nata all'inizio dell'insensato processo, e siccome dal giorno della sentenza del Tribunale di Udine la poveretta andò deperendo a vista d'occhio fino a ridursi uno scheletro va da sè che la causa unica della sua morte è stato unicamente il processo; la dicitura quindi di cui l'articolo del 28 u. s. era giusta e naturale.

A giustificarla poi dall'altro lato, basta rilevare il fatto che l'autorità del paese istruì il processo segretamente, in modo da non lasciar nulla trapelare ai membri della famiglia dell'estinta; mentre anche se l'accusa fosse stata in tutto od in parte fondata era dovere innanzitutto di richiamare i genitori per un severo ammonimento prima di presentarla all'autorità giudiziaria.

Fagagna 4 marzo 1914.

*Luigi Pagnutti*

### TARCENTO

### Si protesta contro la chiusura domenicale

I nostri commercianti ed esercenti riunitisi ieri sera alle 19.30 nelle sale della società dopo un'animatissima discussione sui danni che ad essi derivano dall'applicazione del decreto prefettizio sulla chiusura domenicale decisero di inviare al Prefetto comm. Luzzato il seguente telegramma:

*R. Prefetto:* *Udine*

*Gli esercenti e commercianti Tarcento riuniti, unanimi protestano abrogazione decreto apertura domenicale negozi art. 7 legge, Tarcento piazza condizioni specialissime gravemente danneggiata richiede soppressione disastroso decreto chiusura evitando ulteriori proteste. Notasi maggioranza Provincie abolita chiusura domenicale. Ossequi*

*Presidende riunione Facchini*

Il telegramma è stato inviato alle 15 di oggi.



### LATISANA

**A rettifica.** — Siamo interessati, dal nostro corrispondente ordinario a rettificare il resoconto di ieri sull'adunanza magistrale, e cioè: «il nostro direttore didattico sig. Angelo Ghion (*e non Tion*) non fu già nominato consigliere ma bensì presidente dell'Associazione Magistrale Friulana — Sezione di Latisana. Che pure venne eletto il segretario nella persona della maestra signorina Olga Samueli.

**Proteste circa il riposo festivo.** — 5. La integrale applicazione della legge sul riposo festivo; per i proprietari di negozio, ebbe quì domenica 1.o Marzo le sue proteste dai cittadini e forestieri che dai paesi limitrofi vi affluiscono in detta giornata per le proprie spese.

Ci constano ancora i lagni dei negozianti tutti, — *i colpiti dal decreto* — i quali si vedono danneggiati nei propri interessi che dovrebbero giustamente venir riconosciuti, date le speciali condizioni della nostra zona eminentemente agricola.

Sappiamo di un'istanza avanzata al R. Prefetto di Udine per reclamare l'applicazione dell'articolo 7 che il legislatore con giusto concetto incluse nella legge stessa, e che fu rigettata.

Di fronte però ad una disposizione di legge che praticamente riesce imperfetta, che pregiudica innanzi tutto gl'interessi di una larga classe di esercenti, che pregiudica, diremo ancora, l'intera classe di contadini e operai vedendosi in tal modo costretti a perdere una giornata di lavoro e conseguente guadagno per comperarsi il necessario noi troveremmo logico che il nostro Consiglio Comunale che conosce meglio di tutti le condizioni del proprio paese in questo caso avesse a deliberare una protesta contro la disposizione Prefettizia invocando, o meglio ancora, accordando ai Negozianti *di motu proprio* l'applicazione dell'articolo 7.

### SEQUALS

### Nella nostra latteria

L'altro giorno in una sala del palazzo municipale gentilmente concessa, riunivasi l'assemblea generale di questa fiorente latteria.

Gl'intervenuti erano di gran lunga più numerosi degli altri anni; da ciò si può dedurre che l'interessamento e l'amore verso questa benefica istituzione va accentuandosi.

Il benemerito sig. presidente cav. Carnera aprì la seduta leggendo ascoltatissimo l'ordine del giorno, indi con belle parole spiegò l'importanza e lo sviluppo raggiunto in poco tempo dalla latteria; esortò tutti i soci a perseverare nella cooperazione ed a operare concordi per il miglioramento della nostra trascurata agricoltura.

S'alzò quindi a parlare il direttore della latteria sig. Di Fant il quale con facili e adatte parole ringraziò tutti che cooperarono allo sviluppo all'incremento della latteria-modello. Fece notare che essa sta avviandosi per raggiungere quel grado di perfezione tecnologica a cui ha sempre mirato. Fece osservare anche che durante l'anno testè decorso oltre che aver adottata la fabbricazione dello stracchino quadro su larga scala, si fecero importanti esperimenti per l'acclimatazione del *Gorgonzola* il quale ci da seri affidamenti di buona riuscita. Spiegò pure come i suoi sforzi siano principalmente diretti ad emancipare il caseificio nostro e perciò le esigenze commerciali nostrane dalle produzioni forestiere.

Aggiunge poi che la totalità dei produttori di latte quì a Sequals sono i soci della latteria, a che oltre questo l'allevamento bovino è in continuo e progressivo aumento. A testimoniare tutto questo fece notare che tre anni fa la latteria non lavorava più di quintali *cinque* di latte al giorno e che oggi invece se ne lavorano più di *dieci*. Esortò i soci a vigilare nelle loro stalle acciocchè le regole della buona pulizia siano osservate e scrupolosamente fatte osservare e ciò anche anche nel loro interesse. Spiegò infine l'importanza e i rapporti che ha la pulizia sulla buona riuscita dei latticini.

Indi si passò allo svolgimento dell'ordine del giorno. Il presidente dette lettura del riassunto generale della gestione il quale dopo esaurienti spiegazioni viene approvato ad unanimità.

A grande maggioranza di voti furono chiamati a comporre il nuovo consiglio d'amministrazione i signori: Carnera cav. Giuseppe, Ferrarin Clemente, Carnera Antonio, Pellarin Francesco fu Giovanni. Pellarin Pietro, Del Turco Filippo, Odorico Domenico, Carnera Giovanni, Vallar Gio. Batta, Crovatto Antonio, Mander Basilio, Mander Domenico, Avan Enrico, Martinuzzi Luigi, Odorico Americo.

### S. GIOVANNI DI MANZANO

**Disertore austriaco.** — Ai nostri carabinieri si presentò ieri mattina il disertore austriaco Giuseppe Repp del 5 Reggimento Dragoni. Varcò il confine guadando il Iudrio, essendosi nascosto durante la notte in una casa di contadini.

**Tiri al poligono di Godia.** — A datare dal giorno 11 corr. mese e fino a tutto il mese di Aprile, nei giorni di Lunedì Mercoledì e Venerdì avranno luogo al Poligono di Godia esercitazioni di tiro da parte dei militari appartenenti al 2.o Reggimento fanteria quì di stanza.

### CODROIPO

### La vecchia torre se ne va...!

6. 3. — La vecchia torre, che i codroipesi appellano con lo spregiativo di *torrate*, passata, dal conte Porta, in proprietà di persona più progressista, sta per subire una radicale trasformazione. A lato di questa torre, fino a 60 anni fa, se ne stava un'altra dove, secondo la leggenda, abitava l'*orco* (l'orcul) il quale di quando in quando vi discendeva per andare a tuffarsi nella sottostante roggia.

Le due torri gemelle, furono anticamente erette per difendere Codroipo dalla invasione dei turchi.

Nel 1855 ne venne abbattata una e con essa anche... l'*orcul*, perchè non lo si vide più.

Al posto di quella torre subentrò una birreria, ed attualmente vi è un giardinetto.

La torre superstite sta, ripeto, per mutare le sue interne ed esterne sembianze. Dentro si è fatto il vuoto. Le vecchie e mal sicure scale, i pavimenti, i soffitti, guasti, corrosi, cariati, ammuffiti, le mura umide passarono sotto i benefici colpi del martello.

Il tanfo ne è uscito, ed è entrata l'aria purificatrice, la luce, il sole...

La base della torre è ora nascosta dietro un riparo di legno.

Sono incominciati i lavori di trasformazione e di abbellimento. Fra tre mesi al posto della vecchia torre vi sarà un moderno negozio ed una elegante palazzina. Con essa spariscono le ultime vestigia dell'antico Codroipo.

Nel gettare alle ortiche la tonaca medioevale, la vetusta torre reclama, in nome della modernità e per la sua... alta statura il diritto di continuare a far da palo ai numerosi fili elettrici che convergono in tre punti sul suo fragile corpo, sopportati fin'ora con santa rassegnazione, ma che in avvenire rinvigorita dal ricostituente che gli somministrerà il nuovo proprietario, affronterà con maggior lena i... fulmini del cielo, dimostrando con ciò il suo attaccamento al genio di Franklin e la sua ammirazione alle più meravigliose scoperte del genio umano.

**Maggior sussidio governativo pro Scuola di disegno.** — 6 Con lettera da Roma in data 4 corr. l'on. di Caporiacco comunica al presidente della scuola di disegno per gli operai sig. Pomponio Pasquotti di essersi interessato presso il ministero di Agricoltura Industria e commercio onde ottenere l'aumento del contributo governativo a favore della scuola.

C'è gradito rendere noto che il ministro aderendo alla domanda del deputato del Collegio San Daniele Codroipo ha concesso alla scuola un aumento di contributo e cioè il massimo consentito dalla legge in proporzione degli alunni frequentanti.

**Due nostri concittadini decessi in America.** — Da Buenos Ayres è quì giunta la ferale notizia della morte avvenuta per malattia di due nostri concittadini i signori: Antonio Pittoni d'anni 46 fratello del direttore della locale Banca Cooperativa, e Lorenzo Cordenons danni 40 maniscalco. Quest'ultimo lascia la moglie e 4 figli.

Alle due famiglie sentite condoglianze.

**Tiro al poligono** — Domenica 8 corr. dalle ore 13 alle 16.30 avranno luogo nel nostro poligono le solite lezioni regolamentari di Tiro a Segno Chi vuole usufruire dei benefici della legge, non manchi di partecipare.

### RODDA

### Il Ten. gen. Lequio visita i confini

Ci scrivono dal Pulfero:

Ieri abbiamo avuto l'onore di avere una visita di S. E. il tenente generale Lequio, che come noto, tanto si distinse nei fatti d'armi in Libia.

Venuto quì per una ispezione alle truppe in esercitazione in queste zone, egli si trattenne a pranzo con gli ufficiali di seguito all'albergo del sig. Valentino Birtig, mostrandosi affabilissimo con tutti e in special modo con gli ufficiali richiamati al comando delle truppe, i quali all'arrivo del superiore vollero offrirgli dello *champagne*.

Saputo che quì il nostro maresciallo di Finanza sig. Cori Enrico, era stato ai suoi ordini nella campagna di Libia volle salutarlo stringendogli affabilmente la mano.

Partì verso la 1.30 pom. salutato dallo stuolo degli ufficiali, nonchè da tutto il paese.

### AMPEZZO

### Per la strada Ampezzo-Sauris

E' stato affisso il seguente manifesto invitante ad un pubblico comizio per la strada Ampezzo-Sauris.

*Abitanti di Sauris e di Ampezzo*

Pel giorno 8 Marzo corrente si terrà alle ore 13 in Ampezzo una pubblica assemblea alla quale voi tutti siete vivamente pregati di intervenire allo scopo che riesca solenne l'affermazione dell'assoluta necessità di provvedere al più presto alla costruzione della strada Sauris-Ampezzo, opera questa che costituirà la redenzione economica e sopratutto morale del primo di detto Comune, attualmente isolato dal mondo civile, e che rappresenterà pure un inestimabile vantaggio per tutte le vallata dell'alto Tagliamento.

Il Comitato ha fiducia che una dignitosa pubblica manifestazione serva ad ottenere dalle Autorità Governative e Provinciale l'occorrente appoggio affinchè sia finalmente soddisfatte le legittime aspirazioni degli abitanti di Sauris e di Ampezzo.

*Il Comitato*

### SACILE

**Cose militari.** — Questa mattina col diretto delle 8 smontò a questa stazione il maggior generale cav. Gatti neo comandante della Brigata Re.

Visitò gli uffici e magazzini del distretto militare e domani farà un'ispezione al 1. fanteria.

**Bicicletta involata.** — Il perito agrimensore sig. Gigi Balliana si recò ieri in palazzo del cav. Sartori lasciando momentaneamente la bicicletta fuori l'ingresso. Quando tornò la bicicletta non era più

### GEMONA

**La fiera.** — Oggi, ricorrendo la fiera mensile, molti venditori ambulanti si sono quì riversati e sono anche ripartiti con... molto magri guadagni. Pochi i bovini condotti alla fiera e scarsi gli affari conclusi.

Il mercato dei suini è stato molto animato e le compere vendite sono state moltissime.

**In gita.** — 6 L'Unione Ciclista Gemonese ha diramato ai soci una circolare invitandoli a partecipare alla gita di domenica 15 corr. con meta a Montenars, in partenza dalla sede alle ore 13.30.

### MARTIGNACCO

**Incendio** — 6. Oggi alle ore 15 circa nella frazione di Torreano si è sviluppato in questo paese in via Piana nella casa del sig. Codutti Francesco fu Valentino, un incendio che prese vaste proporzioni, tanto che la casa andò completamente distrutta. Tutta la popolazione accorsa prontamente sul luogo aiutò a domare il fuoco che minacciava le vicine abitazioni. Si segnalarono nell'estinzione dell'incendio il sig. Del Mastro Giovanni, Sabattini Valentino ed il maresciallo Baglioni con i suoi militari del Forte di S. Margherita. Nessuna vittima. I danni derivati ammontano a circa L. 5000 in parte solo coperti d'assicurazione. *Iris.*

### PORDENONE

**Investito da una carretta.** — 6. Verso le ore 4 pom. d'oggi il ragazzo Mario Mellan d'anni 11 ritornava in bicicletta da una passeggiata con un suo coetaneo.

Giunto nei pressi dell'osteria «*Al Gallo*» il compagno fu lesto a scansare una carretta, mentre egli non fece a tempo. Fu perciò investito e travolto.

Sulla carretta trovavasi un certo Santin di Azzano Decimo negoziante di uova.

Il Mellan fu condotto sanguinante a casa sua e da là subito all'ospedale.

Riportò varie ferite alla mano, alla gamba non di grave entità. Guarirà in una decina di giorni.

**Cronaca degli affari**

**Opposizione al fallimento della Cassa Rurale.** — Sappiamo che parecchi soci della Cassa Rurale di Cordenons dichiarati falliti hanno presentato opposizione adducendo motivi vari.

I più alludendo che non intendono far più parte poichè da tempo si mantenevano estranei; altri perchè i titolari sono morti. In ogni modo le ragioni addotte non sembrano sufficienti.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Il mercato.** — 7. Il mercato di bovini grassi da macello è fissato quest'anno in questo capoluogo per il giorno 3 aprile.

### PALMANOVA



*Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.*

### S. DANIELE

## Le imponenti onoranze funebri alla salma di Nicolò Rainis

**L'aspettazione**

La piccola corte dall'aspetto quasi rusticano, confinata da case e mura che conservano, malgrado qualche rimaneggiamento l'aspetto delle case padronali settecentesche, con le alte viti nodose tirate a pergolato o appoggiate a qualche albero, si viene popolando assai prima dell'ora fissata. I fogli messi a disposizione degli intervenienti si coprono rapidamente di firme. Intanto, al municipio si radunano le varie società e rappresentanze. Ecco, pochi minuti prima delle 15, entrano anche queste, con le proprie bandiere: è un formicollo di persone pigiate che si stende anche fuori nella contrada dietro il bel palazzo del Monte di Pietà, dove il funebre carro aspetta e dove non senza difficoltà poco a poco si stende il corteo. Giungono i sacerdoti e salgono a benedire e ricever la venerata salma. Il silenzio è rotto da un pio singhiozzare. Nicolò Rainis abbandona per sempre la casa chè gli fu diletta....

**Rappresentanze e intervenuti**

Impossibile ricordare tutti, anche semplicemente i più notabili intervenuti a questi solennissimi ultimi onori tributati al cittadino benemerito Mi limiterò a citare alcune rappresentanze.

On. co. Di Caporiacco, dep. al Par. Prosindaco Felice Bianchi anche per il prefetto, per la Deputazione provinciale, per il comm. Renier, per il consigliere comunale marchese Concina; ingegner Locatelli sindaco di Ragogna; pres. dei reduci, bar. Torah de Castro; sig. Covassi segretario di Coseano anche per il sindaco del suo comune; cav. Piuzzi Taboga anche per l'avv. co. comm. Giovanni Ronchi e per il co. Andrea Gropplero; dott. De Rosa anche per il cav. dott. Venanzio Pirona, per il cav. uff. dott. Asti, per il fratello ingegnere, per il dott. Faggioni di Martignacco e per la famiglia Pittiani di Fagagna; cav. Michelloni anche per l'avv. Francesco Leitembergh; avv. Emilio Iogna anche per il fratello; avv. Giovanni Baldissera anche per l'avv. Giuseppe Doretti e il sig. Francesco Gobessi di Udine; geometra Ezio Novelli; De Mezzo Domenico e soci; dott. Castellani di Majano; dott. Tonini sostituto procuratore del Re anche per la R. Procura e per il giudice dott. Rieppi; Drcossi Costantino per il comune Rive d'Arcano; Emilio Volpe anche per il fratello cav. Gio Batt. per il prof. Fracassetti e gli avv. Pietro ed Eugenio Linussa; don Valentino Felice anche per il parroco di Fagagna; Danuso Vittorio anche per il cav. Daulo Tomaselli il prof Zanon di Treviso; giudice dott. Zozzoli e dott. Valenzano; avv. d'Orlando quale presidente ospedale di S. Daniele ed anche per il consiglio dell'ordine degli avvocati, per il co. Deciani, per il sig. Pasquale Burelli di Fagagna; Celestino Rizzaro sindaco di Dignano; Guido Nigris, rappresentante comune di Fagagna; Zardini Antonio segretario di Fagagna anche per il comune di Moruzzo; Gobbato Luigi per l'esattoria; Domenico Vignuda per il conte Florio; Battaglia Nicolò; Pelis Giovanni di Meretto; Armando Biasioli; Luigi Della Santa cancelliere della Pretura di S. Daniele, anche in rappresentanza dei cancellieri del Tribunale e delle Preture di Udine; avv. Legranzi quale vice-pretore e presidente della commissione mandamentale delle imposte; Geometra Pietro D'Orlandi per il consorzio Ledra, per il Presidente di esso comm. Pecile, per l'ing. cav. Raimondo Marcotti e per l'ingegnere Lorenzo De Toni; Romeo Battistigh per il consorzio Ledra; Comessatti di Fagagna; Silvio Moro per la Direzione del Tram; Arnaldo Corradini per la Società del Tiro a Segno e per la Società elettrica delle quali è presidente; Nicolò Brunetti segretario di Dignano; Del Pozzo, sindaco di Colloredo anche pel segretario Zuliani; Caneva Guglielmo Rapp.te del sindaco di Pasian Schiavonesco; Malfatti per la società del Barmann; rag. Mattioni del Municipio di S. Daniele; dott. Pasquale Gonano; Virginio Mattiussi Comitato acquedotto Rio Gelato; Sclabi Paolo di S. Vito; Piccoli Antonio conciliatore di Coseano; signora Anna Facini Travani; dott. Luxardo anche per il dottor Italo Salvetti di Mortegliano; cancelliere Cabrini di Udine.

Notiamo ancora: gli assessori di S. Daniele avv. Italico della Schiava e Giovanni Peresson; i consiglieri Giulio Zaghis, Dom. Collino, Dom. Vidoni, Giovanni Pellarini, Raffaele Gentilli, Carlo Narducci, Pietro Piussi, Giuseppe Battellino, Luigi De Paoli, Domenico Masotti, Osualdo Candusso, Domenico Vignuda, Pietro Bianchi, Antonio Molinaro.

Ed erano rappresentate tutte le Società di S. Daniele con le rispettive bandiere; la scolaresca pure con le proprie bandiere — una per gli alunni e una per le allieve, e... tutto S. Daniele, si può dire.

**Lutto cittadino**

Poichè negozi ed esercizi ed officine e scuole — tutto era chiuso, la vita della cittadina era sospesa: il manifesto del Municipio listato a lutto e gli inviti delle società pure listati a nero, tappezzavano i muri e le colonne; bandiere abbrunate pendevano dal Municipio e da vari pubblici uffici; striscie portanti fra nere linee la scritta «Lutto cittadino» erano affisse agli usci ed alle imposte delle chiuse vetrine, su ogni negozio ed esercizio. Un tributo di dolente gratitudine della Terra gentile di S. Daniele all'Uomo che aveva dato per essa così larga parte della propria attività, un tributo al quale si associavano tanti spiriti eletti delle terre contermini e lontane.

E un'epigrafe, stampata su carta funeraria, quale fosse stato il benemerito cittadino che raccoglieva si generale rimpianto rammemorava con queste parole:

*Al — CAV. NICOLO' RAINIS — Uomo di virtù e doti preclare — Valente avvocato dicitore facondo — Di fine e schietta giovialità — Nelle amministrazioni cittadine — E provinciali — Alle maggiori cariche elevato — Nella vita domestica — Padre e marito esemplare — Gli amici dolenti — Memori.*

**Le corone**

Appese intorno sui muri e addossate a qualche sostegno sorgente nella piccola corte, vediamo le corone con le seguenti dediche:

La moglie e i figli — Famiglia Manganotti — Angelo, Linda, Luigi e Fanny Valsecchi — Il Comune al suo Sindaco — Il Municipio di Pasian Schiavonesco — I nipoti Pusinich — Gli impiegati del Comune — Gli insegnanti del Comune — L'impresa Orsini, Ghezzo e Fedrigo — I colleghi di S. Daniele — L'amministrazione dell'Ospedale, famiglia Tabacco.

Grandiose le tre in fiori freschi e ammirate per l'artistica composizione: fattura del distinto fiorista sig. Eugenio Mattioni di Udine.

**Il corteo**

Fra due fitte ale di popolo, stendardi e fraterne si allineano e dietro vengono disponendosi i portatori delle corone ed i sacerdoti. Il corteo s'incammina lentamente. L'altura del sagrato intorno alla chiesa arcipretale è coronata da una fitta muraglia di popolo silenzioso riverente. Giù nella via stanno schierati gli scolaretti e dietro e in fianco di essi, una densa e larga fascia di popolo.

E il corteo scende lento, giù per la riva di via Garibaldi, passando davanti al Municipio fregiato delle bandiere in gramaglia; svolta in fondo verso la Piazza Pellegrino e per via Cavallotti si avanza verso la Piazza del Duomo. Lungo tutto il percorso nei globi delle lampade elettriche velati di nero crespo, è accesa la luce...

Precede il Crocefisso. Vengono quindi otto standardi, fregiati in alto di largo nastro funerale; quattro fraterne; le corone portate a mano; i sacerdoti che a gran voce intonano il *Miserere*; il carro funebre fiancheggiato dai signori: on. di Caporiacco, giudici dott. Zozzoli e Valenzano; sostituto procuratore del Re dott. Tonini; prosindaco Felice Bianchi; avv. D'Orlando; capitano Comolli. Sul carro posa la magnifica ghirlanda in fiori freschi della moglie e dei figli.

Subito dietro, i parenti, tra cui i generi signori Pasqualin e Manganotti; poi la Giunta, i consiglieri e gli impiegati municipali con la bandiera del comune; autorità civili e militari; rappresentanze dell'Asilo Infantile e delle scuole elementari con due bandiere (di disegno) e della scuola professionale; le rappresentanze, al seguito delle rispettive bandiere, delle società: Reduci, Operaia, Tiro a Segno, Agenti, Lega infermieri, tutte di S. Daniele, e della Società operaia di Pasian Schiavonesco; altre rappresentanze: del Monte di Pietà, della R. Pretura di S. Daniele, della esattoria consorziale, della Banca Cooperativa, della Società elettrica, della impresa per il tronco ferroviario Pinzano Gemona.

Il carro funebre sosta a piè della gradinata che adduce al tempio monumentale. La bara n'è levata e portata in chiesa, che tosto si affolla. I sacerdoti cantano le solenni esequie. Di fuori, la moltitudine aspetta, mentre nei vari crocchi si rievocano memorie e annedoti del compianto avvocato...

**I discorsi**

Compiute le meste funzioni rituali di assoluzione, la salma è riportata sul funebre carro; e l'accompagnamento riprende il doloroso cammino verso il camposanto, dispiegandosi imponente giù per la caratteristica riva verso la stazione, conservando — meno gli stendardi e le fraterne religiose, ritiratesi — lo stesso ordine che indicai sopra.

Giunto al largo presso la stazione, il corteo fa una seconda sosta; bandiere e popolo si addensano intorno alla salma: è il momento solenne degli addii...

**Il saluto della sua terra**

Inizia la serie degli estremi saluti il pro-sindaco sig. Felice Bianchi con queste nobili parole:

La scomparsa dal mondo è fatto costante e naturale; ma pure ogni qualvolta persona cara ci abbandona per il viaggio estremo non si può non sentire una forte commozione dell'animo ed una grave perturbazione della mente, che ci fanno pensare e riflettere ad una quantità di problemi non ancora risolti.

Attività, lavoro, intelligenza, pertinacia nel volere, speranze, disillusioni, tutta una congerie di atti e di volontà, non servono a forzare i termini indistruttibili della nostra esistenza.

Se noi però dobbiamo apprendere le virtù civiche dagli uomini che furono, un esempio di attività e di lavoro, sorretti da una vivace e colta intelligenza, lo abbiamo nella vita trascorsa del caro estinto.

L'avv. Rainis a cui, in nome della Comunità, ho l'onore di rendere l'estremo saluto, fu, oltre che distinto professionista ed ottimo padre di famiglia, preclaro uomo per virtù cittadine, il quale dedicò tutto *sè stesso* per il bene del suo amato paese.

L'avv. Rainis, ancora giovane di 21 anno, entrò per la prima volta a far parte della civica rappresentanza e poco più che trentenne assunse la carica di primo magistrato. In seguito, tenne sempre con rara competenza e colla maggior dignità l'altissimo ufficio che San Daniele volle a lui affidare anche in quest'ultimo periodo. Tutte le istituzioni cittadine lo conobbero; socio fondatore e Presidente della Società Operaia; amministratore del Monte di Pietà, del Civico Ospitale, consigliere e deputato provinciale, delegato scolastico, dovunque portò il contributo dell'opera sua illuminata, del suo spirito equilibrato.

Geniale, arguto, Egli affrontava il più arduo problema amministrativo, senza venir mai meno a quella calma e serenità di mente, che era il suo abituale contegno. Anche durante il crudel morbo che lo trasse al sepolcro, voleva essere tenuto al corrente degli affari del Comune.

Chiniamoci dinnanzi a questa venerata Salma, ed alla sua memoria vadano i sentimenti di riconoscenza della Comunità ed alla famiglia dolente, sia di conforto la unanime e plebiscitaria dimostrazione di affetto, resa spontanea al Caro Estinto.

**Il saluto commosso dell'on. co. avv. di Caporiacco.**

Quando si avanza il rappresentante politico del Collegio, il cerchio intorno al feretro si addensa ancor maggiormente. L'on. Di Caporiacco così dice:

Mai, forse come in questa occasione, le bandiere di S. Daniele si inchinarono in segno di lutto, come ora si inchinano di fronte alla salma inanimata di Nicolò Rainis, che per lungo seguito d'anni, in questo paese che gli diede i natali, fu cittadino probo ed integerrimo, amministratore sagace ed avveduto, professionista colto ed onesto.

E ciò perchè forse mai come in questo momento S. Daniele sente nella perdita di questo suo figlio benemerito uno strappo a quelle nobilissime tradizioni di liberalismo schietto e sincero, di coltura vasta e senza pedanteria, che furono e sono vanto di questa terra e che in Nicolò Rainis ebbero sempre un loro magnifico cultore.

Nicolò Rainis rappresentava a noi tutti che lo conoscemmo, che lo ammirammo, che godemmo dell'intima sua compagnia, che i suoi pensieri e i suoi insegnamenti ascoltammo, l'uomo che, non nella lotta travolgente dei partiti, ma nella unione delle anime di buona volontà, trovava il suo posto di pubblico amministratore. Egli pur mantenendo immacolata l'opinione di uomo schiettamente liberale, rifuggì dalle lotte che intisichiscono l'idea, preferendo smussare le angolosità del cammino, conciliare le opposte tendenze, unire in una sola visuale di bene supremo animi talvolta contraddicentisi.

E quante volte la bonarietà del suo viso, le parola arguta che senza fatica, usciva dal suo labbro, la forza che gli derivava da una vita intemerata, riuscirono ad evitare aspri dissensi, che egli vedeva dannosi a questo suo paese che sempre fu in cima d'ogni suo pensiero!

Egli lascia a noi un grande insegnamento: insegnamento di bontà, di mitezza d'animo, di coltura, di onestà, di liberalismo. Come le antiche vestali si tramandavano l'una all'altra il fuoco sacro, così questo insegnamento noi tramandiamo ai nostri figli, ai nostri nepoti. E questo sarà il miglior modo di rendere omaggio alla sua memoria.

**Il saluto dei Colleghi**

Parla quindi l'avv. Leone D'Orlando. Egli dice:

Per incarico del Collegio degli Avvocati e Procuratori del Tribunale di Udine di e Tolmezzo compio il doloroso ufficio di portare l'ultimo saluto all'amatissimo collega avv. Nicolò Rainis.

Un senso di dolore e di commozione profonda invade l'animo nel dare l'ultimo addio all'uomo venerando che scende nella Tomba, accompagnato dalle lacrime di tutta questa cittadinanza.

Altri ebbe a ricordare le sue qualità di amministratore del Comune di S. Daniele e di uomo pubblico; a me, che lo ebbi collega ed amico carissimo, incombe l'obbligo di parlarvi del professionista.

La sua morte costituisce un lutto per tutti noi che sempre in lui abbiamo apprezzato l'altezza dell'ingegno, la coltura, la integrità della vita.

Il suo ricordo sarà sempre vivo, poichè quest'uomo che oggi è scomparso pensò ed operò cose buone e di benefica efficacia.

L'avv. Nicolò Rainis, oltre ad essere uno scrupoloso ed onesto professionista, eccelleva per la sua coltura giuridica e classica.

La sua conversazione era delle più desiderate, il suo consiglio apprezzatissimo, poichè oltre ad essere un uomo colto, egli spiccava per la acutezza delle osservazioni e per la inesauribile arguzia temperata sempre dalle ottime qualità del suo cuore.

Nell'arringo professionale rifuggiva da qualsiasi invadenza e da qualsiasi mezzo men che corretto, cercando sempre di portare la parola o l'opera conciliativa nella asprezza dei dissidi.

I colleghi lo ricorderanno sempre, la sua memoria non verrà mai meno, poichè egli fu professionista intelligente ed onesto.

Nessuno più di noi, che per rapporti quotidiani si trovò sempre in relazione con l'estinto collega ha potuto apprezzare le alte doti del suo cuore, la sua coltura, le sue virtù; nessuno più di noi sente ora la mancanza di quest'uomo che ci fu più che collega maestro e consigliere.

Alla venerata memoria dell'avv. Nicolò Rainis vada il reverente saluto dei suoi colleghi; alla sua famiglia, le più sentite condoglianze del foro udinese.

**Il saluto della Magistratura Udinese**

Il sostituto Procuratore del Re del Tribunale di Udine, dott. Tonini, con queste nobili parole porge all'Estinto il saluto della Magistratura udinese:

Stimato dai colleghi, benemerito del suo Paese, amatissimo dalla famiglia Nicolò Rainis, tetragono alle insidie degli anni, era un simbolo anche per noi frequentatori delle aule della Giustizia, dove egli, colla concettosità della frase, con quell'aspetto di bontà che rispecchiava il vero sentimento dell'animo, si era acquistato le generali e più sincere simpatie.

Fu compito d'altri di tratteggiare la figura dell'uomo pubblico e dell'ottimo padre di famiglia; ricordo solo l'uomo di legge che per vivacità d'ingegno ed acutezza di vedute, uniti ad integrità di carattere, godeva meritamente la estimazione della Curia e del Foro, che apprezzarono le sue doti elette per lungo volger di anni.

E' a nome della Magistratura udinese che in questo momento ho l'onore di rappresentare, a nome mio che lo conobbi ed ammirai in questa nobile Terra da lui illustrata coll'alto suo ingegno e colla attività dedicata al pubblico bene invio alla cara salma l'estremo saluto, alla famiglia desolata vivissime condoglianze.

**Il saluto di un collega**

Si avanza il giovane avvocato Policarpo Del Bianco, e dice:

Sento stringermi il cuore da profonda angoscia nel porgere l'estremo saluto, l'ultimo doveroso omaggio di riverenza alla geniale e nobile figura dell'avv. Nicolò Rainis. In quest'ora solenne presentasi a me in tutta la sua interezza il valoroso giurista, il cittadino integerrimo il padre di famiglia affettuoso e solerte.

Eccelleva egli nelle scienze giuridiche per una coltura non comune, accompagnata ad una intuizione rapida, sicura, acuta.

Rifuggiva dalle tortuose vie procedurali, ma del diritto aveva pronta ed elegante la soluzione, e la tesi giuridica svolgeva con garbata arguzia, con stile elevato, con robustezza di pensiero.

In tutta la sua opera spirava un sereno soffio di onestà, un alito di pura intellettualità che lo faceva apparire un «*sacerdos juris*» per la dignità con cui attendeva alla sua missione.

Accedeva egli politicamente a quelle sane e rigogliose idee democratiche diffuse dai più illustri creatori dell'italica indipendenza.

In esse vedeva il terreno più atto ad accogliere e vivificare ogni nobile e generosa riforma a cui egli nella squisita gentilezza del suo cuore non poteva rimanere estraneo.

Ma brillava sopratutto l'avv. Nicolò Rainis per quella genialità di pensiero che rendeva la sua compagnia piacevole e desiderata.

L'arguzia gli sprizzava spontanea dal suo ingegno sempre vigile e vivace.

Tempra di studioso, anima d'artista, conservava vivo il culto per gli antichi classici, e la sua tarda età rallegravano ancora le sottili satire di Orazio o le caustiche poesie di Giovenale.

E sorrideva bonariamente nel rilevare lo spirito umano sempre uguale nelle sue passioni e nelle sue idealità, nonostante il volgere del tempo, lo scorrere dei secoli, l'avvicendarsi delle civiltà.

Il suo ricordo aleggia intorno a noi. La memoria della sua bontà, della sua generosità, del suo spirito sempre eletto e leale scende dolcemente confortatrice nel nostro animo. Vale!

**Il saluto degli insegnanti di S. Daniele**

Il maestro di S. Daniele, sig. Corradini, per incarico dei colleghi, così dice:

A nome degli insegnanti di queste scuole, sciolgo il doloroso compito di porgere l'estremo saluto al primo cittadino di S. Daniele.

Della nobile figura di Lui, alti esempi ci rimangono, e son tutti esempi di rettitudine e di sapere.

Così la scuola, amata e caldeggiata dall'Estinto, perde in Lui uno de' suoi più strenui ed illuminati sostenitori.

Nella lunga serie d'anni in cui Egli coprì degnamente il posto di Delegato Scolastico esplicò, con altezza di intenti, tutta la sua attività, il suo zelo, il suo amore profondo per ciò che è studio sapere e virtù.

E come Sindaco del Comune l'opera Sua si intensificò altamente benefica a vantaggio della scuola ch' Egli teneva nel più elevato concetto.

Il saluto grato e riverente di noi, accompagni all'ultima dimora il benemerito Estinto, la cui memoria ci rimarrà indelebile nel pensiero e nel cuore.

**I ringraziamenti della famiglia**

Il genero dell'estinto, signor Pasqualini, di Treviso, a nome della famiglia, ringrazia la rappresentanza comunale, l'onorevole di Caporiacco, le autorità e rappresentanze di associazioni e tutti gl'intervenuti che vollero onorare il caro indimenticabile Estinto.

— Possa, questo plebiscito di affetto — soggiunge — essere di qualche conforto allo strazio della vedova, al dolore di noi tutti suoi figli che lo piangiamo sconsolati...

**Al Camposanto**

Tutti sentono viva la commozione per l'imminente distacco ineluttabile, e con dolore crescente ci aviamo verso il lontano Cimitero di S. Luca, posto sopra una lieve altura. Appena fuori dell'abitato, spiccano da lungi la chiesetta, le cupoldi delle cappelle private, i monumenti allineati lungo i viali simmetrici, le bianche numerose lapidi del campo comune più recente. Cresce in noi la mestizia.

Là resterà per sempre il Buono del quale udimmo ricordati i pregi e le virtù...

Eccoci alla tomba assegnatagli. Il tumulo è aperto; la bara vi è calata fra le preci del sacerdote ascoltate in silenzio.

**Condoglianze**

Ierl'altro e ieri giunsero alla famiglia e al pro sindaco telegrammi e lettere di condoglianza in grande numero.

Noto alcuni: del Prefetto comm. Luzzatto; dell'on. Di Caporiacco alla Giunta municipale: «Al lutto che colpisce S. Daniele prendo parte con affetto di figlio»; del presidente del consiglio provinciale comm. Renier; del marchese Corrado Concina; del co Daniele Florio. Ed altri telegrammi pervennero: da Venezia, da Este, da Vicenza, da Padova, da Pasian Schiavonesco, da Treviso, da Udine, da Feltre, da Mortegliano, da Cividale, da Latisana, da Martignacco, da Ancona, da Trieste, ecc.

A questa così larga e sentita compartecipazione al dolore della famiglia, ci uniamo noi pure con animo commosso e reverente.

## MANIAGO

### Pro erigendo Ospedale

6 — Ieri, nelle ore pomeridiane s'è adunata la Commissione del Pro-erigendo ospedale presieduta dal co. dott. Nicolò d'Attimis, presenti i signori Mazzoli Attilio e Zecchin Giuseppe di Angelo assessori del Comune, il Rev. Arciprete don G. Batta Ciriani, il presidente della Congregazione di Carità, Mauro Basilio, il Giudice Conciliatore Garzoni Sante, il medico comunale dott. cav. A. Sina e il farmacista dott. Angelo Strada e con l'assistenza del Segretario Comunale sig. Bearzi Giuseppe.

Dalla relazione fatta dal Presidente risulta che a tutt'oggi il fondo depositato per il futuro ospedale è di lire 52 mila circa.

Pochine a dir vero per il bisogno! Ma nutriamo fiducia che la cittadinanza non mancherà di concorrere.

In ogni modo la Commissione decise per intanto d'occuparsi per stabilire la località più addatta (per oggi 7 è stabilito un sopraluogo) per acquistare l'area necessaria e far compiare il progetto d'un fabbricato a padiglioni, e poi in seguito cominciare con l'erezione di due, salvo a eseguire poi il lavoro man-mano che s'avranno i mezzi.

## GEMONA

**Appalto dei lavori per l'ampliamento dell'Ospedale.** — (M) E' stata sentita generalmente con piacere la notizia che, approvata dalla Comm. prov. di A. e Benef. la delib. 18 febbr. u. d. di questa Congr. di Carità, oggi uscirà l'avviso d'appalto per i lavori d'ampliamento di quest'Ospedale.

S'è discusso un po' a lungo data l'urgenza massima di certi provvedimenti: ad ogni modo sia beneaugurato l'inizio del fare sul serio. Per l'importanza della cosa, vele bene la spesa che l'accordo giovi alla buona riuscita dell'opera!

## BUIA

### Suicidio di una settuagenaria.

7. — *Ore 11.25 (per telefono)* — Conghin Marianna maritata Felice d'anni 71, questa mattina verso le 4, salita sul fienile, attaccò ad una trave una corda e si appiccò.

Verso le 7, la figlia Palmira andata sul fienile a prendere un po' di fieno per le bestie, vide sua madre penzoloni, dal trave, innorridita chiamò al soccorso...

Sembra che l'atto insano sia dovuto a dispiaceri di famiglia e forse anche a mania suicida, tanto più che otto giorni fa, come vi ho informati, un vecchio ottnagenario si uccideva pure impiccandosi.

## ARTA

# Orribile disgrazia

### Piccina che si brucia in scuola maestra e un impiegato che si ustionano per salvarla

(*Per espresso*) 7. Una orribile sciagura ha funestato ieri il nostro paese.

Erano circa le 11 quando si sparse la voce che nelle nostre scuole una bambina si era abbruciata, e che la signora maestra ed un impiegato municipale per salvarla, si avevano gravemente ustionati. Appena la notizia si sparse in paese, fu un accorrere... domandare... tutti erano dolorosamente impressionati.

Ecco come accadde il fatto.

Erano circa le 10.30 quando la bambina Maria Barazutti fu Giov. Battista, e di Pittini Lucia, di sette anni e mezzo, mentre la maestra attendeva a svolgere la lezione si appressava con altre tre coetanee alla stufa, che però non era tanto calda.

L'imprudente bambina, aprì forse per riscaldarsi meglio la bucchetta interiore, ed alcune scintille le incendiarono subito le vesticciole. La maestra signora Elletra Gabrici, accortasi, dette un grido e le saltò vicina, tentando di spegnere le fiamme che già si alzavano dalle vesti. La bambina vieppiù impaurita riuscì a sfuggirle di mano, e aperta la porta si slanciò gridando nel corridoio e di qui nel cortile, sempre inseguita dall'insegnante che riuscì a raggiungerla al cancello del cortile, ove la piccina cadde svenuta.

Era disceso attratto dalle grida anche l'impiegato municipale signor Giuseppe Molinari, che in unione alla signora Gabrici fu pronto a spegnere le fiamme sul misero corpicino: Ma ormai era troppo tardi. Il medico accorso prontamente, dichiarò che la povera Barazutti non poteva vivere che qualche ora al più, avendo estese ustioni al ventre ed anche in altre parti del corpo.

Alle ore 13, la bambina desiderò il viatico, ed alle 15 era volata in cielo.

La signora Gabrici fu pure ustionata alle mani, le si bruciò la veste che indossava ed i capelli, ed anche il signor Molinari si ustionò. La prima fu giudicata guaribile in 15 giorni, il secondo in 10.

Ripeto l'impressione nel paese fu enorme, da notarsi che il padre della povera vittima morì per polmonite circa tre anni addietro, e che lo seguì nella tomba poco tempo dopo anche un figlio.

La disgraziata madre resta ora con un bambino di 10 anni, e una bimba di cinque.

Ieri fu qui il pretore di Tolmezzo per la constatazione di legge. Potè assodare che nessuna responsabilità grava sulla maestra, che fece quantocnè era umanamente possibile per strappare alla morte, la sua scolara.

## CIVIDALE

**Assemblea dell'Unione Commercianti.** — Mercoledì 11 corr. alle ore 20 seguirà l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del resoconto 1913 e nomina del presidente.

Dalla relazione, distribuita a ciascun socio si desume che l'esercizio 1913 presenta un piccolo disavanzo in L. 142.62 dovuto all'effettuata erogazione di L. 1218 per beneficenza spettacoli ecc. Questa spesa gravò quasi totalmente sulle entrate ordinarie dela società e in essa sono compreso L. 1000 in favore dell'esposizione Internazionale a saldo delle L. 2000 votate dall'Assemblea.

L'esposizione — continua la relazione — sortì esito felicissimo.

Volgendo poi uno sguardo al passato essa ricorda che a tutto 31 dicembre 1913 la società introitò la somma di L. 45575.57 ed erogò l'importo di L. 43759,37. Espone quindi le diverse fasi di sua vita, le iniziative di cui fu promotrice sì che crede aver ragione di concludere che il sodalizio ha finora egregiamente svolto il suo programma che come è detto nello statuto consiste nel «favorire l'incremento del Commercio e delle Industrie, studiandone all'uopo i mezzi migliori, sia col promuovere esposizioni ecc.; sia cercando di rianimare i mercati, sia coll'appoggiare qualsiasi iniziativa di pubblici spettacoli».

L'attività del Sodalizio però non fu tutta assorbita da iniziative di pubblica utilità e beneficenza, ma tutte le questioni che interessano i commerci e le industrie, e specialmente il traffico locale; furono sempre con ogni cura studiate ed esaurientemente trattate.

La relazione conclude auspicando un sempre miglior avvenire alla società.

Il capitale sociale a 31 dicembre 1913 è costituito da fondi di cassa L. 419.28, valore dei mobili 1396.92. Totale L. 1816.20.

**Beneficenza.** — In morte del signor Guglielmo D'Orlandi pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: famiglia Del Torre Pietro lire 1, Zanutto Attilio 1, Angeli Umberto 2.

**Decesso.** — Questa notte, dopo lunghissima malattia, esalava l'ultimo respiro la signora Del Basso-Bernardor Anna che fu moglie e madre esemplare.

Al marito, al figli geom. Francesco e Pio, alle figlie e parenti tutti, sentite condoglianze.



# L'azione dei Deputati friulani per gli interessi immediati del paese

### Interrogazioni dell'on. Chiaradia sul riposo festivo

**Perchè sia esteso alle Provincie limitrofe**

Riportiamo integralmente l'interrogazione dell'on. Chiaradia inteso ad eliminare i gravi danni che al Commercio della nostra Provincie reca la inosservanza della legge sul riposo festivo da parte delle Provincie confinanti e la risposta data, pel Ministro, dal Sottosegretario di Stato.

*INTERROGAZIONE*

*Al Ministro di Agricoltura Industria e Commercio: Per sapere se non creda opportuno disporre che il provvedimento preso dal Prefetto di Udine per rispetto alla legge sul riposo festivo in tutti i paesi della provincia sia adottato anche dai prefetti delle provincie confinanti, per evitare dannosa concorrenza ai commercianti della provincia di Udine da parte dei commercianti delle provincie confinanti.*

*RISPOSTA.*

*Di fronte alla disposizione della legge sul riposo festivo che tassativamente determina la competenza del Prefetto ad autorizzare l'apertura semifestiva nei negozi nel caso previsto dall'art. 7, comuni rurali, l'autorità politica centrale, e per essa il Ministro di A. I. C. per ragione di materia, non può nè costituzionalmente sostituirsi ai Prefetti nè integrarne l'opera.*

*Al Ministro A. I. C. non compete che una generica funzione di vigilanza giuridica sugli speciali organi ai quali la legge affida l'esercizio delle facoltà discrezionali di cui al detto art. 7, funzione limitata ad una preventiva determinazione dei criteri interpretativi della legge e delle norme direttive da seguirsi, e agente caso per caso presso questi organi in via di suggerimenti e di esortazioni.*

*Non essendo lecito dubitare che il decreto prefettizio con il quale dal 1o Marzo 1914 furono abrogate le deroghe a tutti i comuni della provincia di Udine in applicazione dell'art. 7, non fosse determinato da aculata ed esatta valutazione delle effettive condizioni del commercio locale in relazione alle esigenze delle popolazioni agricole nell'ambito della provincia, con nota del 14 febbraio p. p. il Ministero si compiacque con il prefetto che nella provincia di Udine tornassero a valere i benefici effetti di una integrale applicazione della legge sul riposo festivo.*

*Viene ora in campo il problema delle relazioni fra i comuni della provincia di Udine e quelle delle provincie limitrofe, nelle quali vigono provvedimenti presi in applicazione dell'art. 7, dal punto di vista di una eventuale concorrenza da parte di questi ultimi a danno dei primi.* Il problema è degno di considerazione e di studio, anche perchè rappresenta un lato nuovo della questione *che sorgeva soltanto nei rapporti tra i comuni di una stessa provincia.*

*Il Ministro di A. I. C. lo studierà con diligenza e farà presente ai Prefetti delle Provincie interessate la opportunità di una revisione delle deroghe vigenti in guisa da eliminare possibili concorrenze.*

*Non è però da dissimularsi che nel caso speciale il problema non sia di troppo facile risoluzione poichè i rapporti di concorrenza eliminati per una determinata zona verranno forse a riprodursi per altre zone. E si ritiene che meglio gioverà allo scopo una revisione generale delle deroghe che si renderà possibile in seguito alla riforma e unificazione dei regolamenti in esecuzione della legge sul riposo, che attualmente il Ministero sta studiando agli effetti di una più efficace ed equa applicazione della legge stessa.*

Roma 4 marzo 1914.

*Il sottosegretario di Stato.*

La questione sollevata dall'on. Chiaradia sorpassa i limiti di un interesse locale ed è indubbiamente grave: il Ministro stesso lo riconosce ed avverte che il problema posto dall'interrogante *ne rappresenta un lato nuovo*.

Speriamo che gli studi del Ministro conducano a risultati pratici e in breve tempo; e confidiamo nell'opera dell'on. Chiaradia il quale a quanto sappiamo, intende insistere nel segnalare al Ministro la necessità di togliere dannose disparità. (*Nota di Red.*)

### Interrogazioni per la strada Mauria per le elezioni e pei problemi forestali.

ESPIGI ci invia da Roma in data 5:

L'on. Gortani ha oggi presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione rivolta al Ministro dei Lavori Pubblici:

«Chiedo di interrogare l'on. Ministro dei Lavori Pubblici sulle ragioni per cui, dopo le grandi nevicate dello scorso febbraio, non furono ancora aperti al transito i tronchi superiori delle strade nazionali Carnica e Cadorina».

Inoltre l'on. Gortani si è associato agli on.li di Caporiacco e Ciriani nella presentazione della interpellanza diretta a ottenere che siano ritardate fino a dicembre le elezioni amministrative nella provincia di Udine;

e al gruppo dei deputati che si interessano alle questioni forestali (Miliani, Raineri, Zaccagnino, Patrizi ed altri) nella presentazione di una interpellanza diretta a richiamare in vita le recenti leggi forestali e il progetto di legge Raineri sui vincoli forestali.

### Per l'illuminazione elettrica alla stazione di Spilimbergo.

*Roma, 6.* — L'on. Ciriani avea presentato il 27 febbraio la seguente interrogazione, al ministro dei lavori pubblici:

«Per sapere se, a provvedere la stazione ferroviaria di Spilimbergo della tanto reclamata illuminazione elettrica, non siano ragione di necessità: la insufficienza dell'attuale che è anche indecorosa, l'aumento del traffico, la imminente apertura della nuova linea Spilimbergo-Gemona la tenuità della spesa occorrente all'impianto e la considerazione che il dispendio nel consumo sarà pari o di poco superiore a quello richiesto attualmente».

In data di ieri rispose in iscritto il Ministro, Sacchi, così:

«L'amministrazione ferroviaria ha disposto che vengano fatte pratiche con una ditta che fornisce energia elettrica in Spilimbergo per vedere, in relazione alle condizioni che la ditta stessa sarà per fare, se possa procedersi in quella stazione alla sostituzione dell'attuale sistema d'illuminazione a petrolio con l'illuminazione elettrica».

### Le strade della Slavia

(*Da Cividale per telefono*) 7. Ho potuto veder qui stamane l'egregio cav. Giuseppe Sirch e mi sono interessato di sapere quali novità ci recasse da Roma, ove egli si era portato chiamatovi dagli on. De Viti e Morpurgo.

Gli chiesi se da parte del Governo avesse avuto la solita immancabile promessa di «presa in considerazione».

— No — mi rispose. Nè l'on. Morpurgo, nè io ci saremmo accontentati di sì alata promessa. La nostra regione che non domanda mai niente, aveva diritto a più che una semplice «presa in considerazione». Nelle diverse sedute presso il Ministero, io e l'on. Morpurgo abbiamo potuto interessare vivamente l'on. De Viti e il Ministro sull'urgenza di provvedere alle nostre communicazioni. Abbiamo anche abbozzato uno studio per le dovute modifiche alla legge 1903.

Sono certo che in breve grazie alla continuata opera dell'on. Morpurgo (e vi assicuro, ch'è veramente grande l'interessamento del nostro deputato per il suo Collegio), potremo veder coronate le nostre aspirazioni.

Mi mostrò poi una lettera dell'on. Morpurgo nella quale lo avverte che fra pochi giorni si terrà una riunione di deputati friulani nella quale sarà trattata anche la questione della Slavia.

Non vi dico l'entusiasmo dell'egregio cav. Giuseppe Sirch il quale finalmente vede coronata di esito felice l'opera sua attiva ed amorosa, che da tanti anni dedica alla sua cara Slavia.

## PALMANOVA

### Guardia di finanza ubbriaca che vibra otto coltellate ad una donna sessantenne

6. Verso le 4 di stamane il falegname De Santi Antonio abitante in contrada Mammo, udì alcuni colpi alla porta di casa. Fattosi alla finestra, vide una donna stesa al suolo che con i piedi cercava bussare alla porta.

Il De Santi scese subito in istrada e riconobbe nell'infelice la sua vicinante Del Negro Lodovica di anni 57.

Ella fu, dagli infermieri accorsi, portata all'ospedale. Aveva ben otto ferite di coltello, quattro delle quali alla testa, una al petto, una alla palma della mano sinistra.

Le sue condizioni sono molto gravi.

Sul delitto si hanno pochissimi particolari, essendosi ormai aperta l'inchiesta delle autorità superiori. Ecco per tanto quanto potei sapere.

**I precedenti**

La guardia di finanza Luigi Mancini di anni 33 nato a Pavia (che la donna ha indicato come feritore) da poco tempo era di stanza a Palmanova. Ieri sera, dopo suonata la ritirata, uscì di caserma, e si recò presso una trattoria vicina, ove alzò troppo il gomito. Nella stanza ove si trovava a bere, v'erano tre ragazze, le quali accolsero qualche scherzo della guardia, e dopo averlo... riscaldato... lo lasciarono in asso, andandosene.

Il Mancini, ormai ubbriaco, uscì dall'osteria e girò per Palmanova sperando d'incontrare qualche venere vagante. Verso le tre, dopo avere inutilmente girato, si diresse alla caserma.

**Il fatto**

Passando per un vicoletto, vide illuminata una finestra di una casetta. Era la casa della Del Negro.

La povera donna, che fa servizio presso la caserma delle guardie di finanza, lavava i panni, ancora a quella tardissima ora. Egli bussò e la donna che gli aveva aperto, vedendolo in quello stato, gli preparò il caffè. Bevuto questo il soldato deve averle fatto proposte inaccettabili, alle quali ella si rifiutò. Il Mancini, accecato, così si suppone, dall'ira e dal desiderio, le fu sopra, e come ella si ribellava estrasse un temperino e la colpì reiteratamente.

Quando la vide esanime, l'abbandonò a sè medesima e si recò in caserma. La porta era chiusa: Gli venne ad aprire un collega. Il Mancini data la buona notte si recò a dormire.

Nel domani appena appena conosciuto il fatto fu arrestato mentre dormiva ancora. Addosso gli fu rinvenuto l'arma che adoperò per compire la disgraziata donna. Non era però sporco di sangue.

Interrogato dall'autorità giudiziaria, e dal suo colonnello venuto appositamente qui per una inchiesta, il Mancini, risponde sempre di non ricordarsi di nulla e di non sapersi spiegare l'accaduto.

E' dipinto per un buon uomo e di buoni precedenti.

## PONTEBBA

E' morta oggi alle 12.15 la piccola *Erina*, ch'era venuta ad allietare i due giovani sposi signori Angelo e Florinda Zanoni.

A loro vadano le nostre più sincere condoglianze.

## PORDENONE

### La première di "Reginetta delle Rose".

Un teatro gremito e sceltissimo attendeva ansioso questa sera la novità: *La reginetta delle rose* del Maestro Leoncavallo. Per quanto nelle cronach precedenti si sieno illustrati i meriti dei singoli artisti e dell'assieme di ogni spettacolo, non possiamo fare a meno di nuovamente parlarne, e con entusiasmo, sentendoci trascinati dal crescende di successi che la compagnia tutta va ottenendo in ogni lavoro a noi presentato.

Vorremmo luc dare la trama della commedia scritta dal Fonzano e mettere in rilievo lo spirito e la satira che anima tutto il lavoro e la squisita fattura di esso; ma causa la strettezza di spazio ci è impossibile. E dico brevemente dello spettacolo.

La signorina Besido fulgente di squisita bellezza sotto le spoglie di *Miss Lilian*, all'apparire sulla scena, circondata di rose, fa accolta da una caldissima ovazione e ci cantò la danza dei fiori con tutta quella grazia che ella sola possiede. Trasfuse in tutto l'uditorio il grande fascino della sua voce, in special modo nel duetto del II.o atto insieme al Vinci.

Data la struttura finissima di questo duetto e la passione che ne promana, i due ottimi artisti ebbero campo di estrinsecare le loro migliori qualità e trascinare il pubblico, con le loro voci piene di vibrante slancio, ad una calorosissima ovazione.

Cosa dire del Piraccini? A cominciare dai «trucco» veramente tipico ed indovinato e dall'assieme della *mise*, trasse dalla parte di *Gin della Bambilla*, professore di lingue morte, tanta comicità e tante arguzie che per tutta la serata tenne l'intero uditorio in continua ilarità. Lo si era già visto ed infinitamente apprezzato in altri lavori, ma in questo staccandosi completamente da altre interpretazioni, abbiamo avuto agio di constatare non solo l'inesauribile *vis comica* ma i criteri di arte che lo animano e lo guidano a plasmarsi così saggiamente e così svariatamente in ogni parte ed a riuscire sempre gaio e divertente.

Dignitosa la Baratelli nella parte della Reggente Mikalis. Ottimo ed elegante il bravo Molteni, cantò con molto gusto e sentimento ed interpretò con molta correttezza la parte di Don Pedro.

Elegantissima e graziosa la signorina De Micheli nella parte di Anita de Ros Negros. Comici i due capipopolo Moscatelli, Ellero. E così il Martinelli Lo ministro.

L'orchestra, come sempre inappuntabile sotto la direzione del non mai troppo elogiato maestro Ronzi.

## DA PORTOGRUARO

### Gravissimo furto con iscasso

6. Questa notte i soliti ignoti, dopo avere forzata un'imposta della macelleria del sig. Gaspare Cester, s'introdussero nell'interno e scassinarono parecchi cassetti, asportando un portafoglio, fortunatamente vuoto ed un grosso coltello; delusi, forse dal magro compenso dell'impresa ladresca pensarono di rimediarci.

Si portarono infatti al negozio d'orologeria in Via Cavour e, rotta, servendosi del coltellaccio, la porta di ingresso riescirono a fare un buon bottino rubando diversi orologi d'oro e molti d'argento per un importo complessivo di oltre duemila lire.

Nessuna traccia ancora degli scaltri ed audaci marioli. Visto però il ripetersi continuo dei furti, sarebbe opportuna una maggiore vigilanza nelle ore notturne da parte della Pubblica Sicurezza locale.

## Parlamento Nazionale

**Camera.** — Un'altra giornata sulle spese militari per la Libia; e tornarono in campo risuscitate dal discorso di ieri l'altro dell'on. De Felice, del quale ripetè le accuse che aveva esposto già durante la discussione generale. Parlarono ieri a smentire quelle accuse, i ministri Tedesco del tesoro in difesa delle amministrazioni militari e Millo sulla questione dei noleggi marittimi; e si finì con l'approvare l'art. 1 per appello nominale, chiesto al solito dai socialisti che di nulla si preoccupano tranne che di stancheggiare la maggioranza e di perdere il loro e l'altrui tempo in conati sterili e ingiustificati. Il risultato del voto? 41 favorevoli all'ordine del giorno De Felice, che domandava un'inchiesta limitata alle forniture militari; 239 contrari; 2 astenuti. Duecento voti di maggioranza.

# CRONACA CITTADINA

## Il palazzo del Ginnasio e Liceo

### L'asta per la costruzione del fabbricato

Stamane negli uffici della Deputazione Provinciale seguì l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio per il R. Ginnasio Liceo.

Il dato d'asta era di lire 291320.00 concorsero le ditte: Agosto, Angeli, Della marina, D'Aronco, Marini e Tonini.

Rimase aggiudicatoria la ditta D'Aronco che offerse il ribasso del 4 15 per cento.

La stipulazione del contratto seguirà entro otto giorni, ed i lavori cominceranno prestissimo, e saranno terminati entro il termine di giorni cinquecento a decorrere dalla data del verbale di consegna.

**Oggi** trovasi la ricotta fresca, romana al negozio Ligugnana.

### Un concorso a premi per gelsetti specializzati

La Cattedra Ambulante di Agricoltura cogli aiuti finanziari concessi dal Ministero di Agricoltura indice fra gli agricoltori dei Distretti di Udine-S. Daniele un primo concorso a premi per gelsetti specilizzati.

2. Sono ammessi al concorso i gelsetti specializzati impianti nel 1914.

3. L'estensione dei gelseti in concorso non deve essere inferiore ai mq. 2000.

4. Sono assegnati al Concorso premi per lire 450 così distinti:

Un premio da L. 100, uno da l. 80, uno da L. 50, due premi da L. 35, sei da 25.

5. Le domande di ammissione devono inviarsi alla sede della Cattedra (presso l'Associazione Agraria Friulana) entro il 15 aprile.

### Per la morte di un giornalista

Per la morte di Mario Pascolato direttore della *Gazzetta di Venezia*, il Sodalizio della Stampa friulana ha mandato al confratello di Venezia il seguente telegramma:

*Assoc. Stampa Veneta Venezia*

*Sodalizio stampa Friulana prega codesta Consorella volerlo rappresentare estreme onoranze che saranno rese cara memoria di Mario Pascolato.*

*Ringraziamenti, saluti.*

*Presidente* Fracassetti

### Per il riposo festivo

L'Unione Esercenti, pressata da un forte gruppo di negozianti di coloniali allo scopo di poter ottenere la chiusura domenicale di tutti i negozi di commestibili ed affini, ha deciso di invitare quanto prima gli interessati ad una riunione per una intesa, e possibilmente imprendere prontamente le pratiche per un accordo generale.

**Tiro a Segno** Domani dalle ore 8.30 alle 12 nel poligono di porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.



### Come è finita una santa umanitaria impresa

Iermattina, Leonida Castanetto il noto esattore dei cattivi debiti si presentava al R. Commissario della nostra Questura e lo intratteneva con una interminabile sequela di discorsi strampalati e sconclusionati, senza nè capo, nè coda.

L'eccitazione del poveretto durava già da qualche tempo e finiva con lo sconvolgere le sue facoltà mentali, affliggendolo con inverosimili allucinazioni.

Secondo esse, una gran nobile missione gli era stata affidata da Dio, per il conseguimento della quale egli era fatto oggetto allo scherno ed al ludibrio degli uomini, al disinteressamento ed anzi al disprezzo dell'autorità. Ma ciò non lo contristava, non lo avviliva, egli avrebbe egualmente proseguito nella sua santa crociata contro i cattivi debiti e i più cattivi debitori, non curandosi dei vari pericoli a cui l'odio di quest'ultimi lo votava; egli sarebbe morto certamente colpito dalla mano omicida di qualche nemico che ora nell'ombra cupamente trama alla sua perdita.

Il signor Commissario, fece chiamare d'urgenza un medico, perchè lo visitasse.

Il responso fu quale già il R. Commissario lo prevedeva; e il povero Leonida fu accompagnato senz'altro al Manicomio.

Il suo turgonino ora riposa, la sua tromba tace, ed i cattivi debitori finalmente ritornano tranquilli.

**Novelle friulane.** — Stassera alle ore 2 30 nella sala della Associazione fra impiegati civili, come già annunciammo, il prof. Girardelli di Gorizia terrà una conferenza su «Novelle friulane» di Oddone Leitgeb.

**La frana di Barcis.** Ci consta, che ufficiali del nostro genio militare con il generale comandante l'ufficio genio di Bologna, furono a visitare il quattro corrente la grande frana che ostruì nei pressi del Molassa, la strada della Val Cellina.

Si studia ora per porvi riparo al più sollecitamente possibile.

**30 aranci** finissimi per una lira all'Emporio Ligugnana.

### I postelegrafici e l'avv. Cosattini.

La Federazione Postelegrafica - Telefonica Sezione di Udine, ha diramata la seguente circolare:

*Colleghi!*

Vi sarà già nota l'elezione dell'egregio avv. *Giovanni Cosattini* a Presidente della nostra Sezione. Il Consiglio, nell'assicurarvi che si è adoperato con tutte le forze per il buon andamento della Sezione, chiede ora che venga sanzionato il suo operato con un voto di fiducia che delibererete nella prossima assemblea. Essa verrà indetta per il 7 *corrente alle ore 20.30 nei locali della rituale «Sala del Popolo».* (Palazzo del Tribunale).

Interverrà il presidente che parlerà sull'odierna nostra agitazione e sull'efficacia di una salda organizzazione.

Tutti i colleghi federati e non federati sono invitati a partecipare alla manifestazione che sarà tanto più solenne ed imponente quanto più saranno gli intervenuti. Qualsiasi assenza non sarà scusabile se non per imprescindibili motivi di servizio.

Ricordatevi che tutti i colleghi d'Italia fanno sacrifici su sacrifici in questa lotta avanzata contro la insipienza e la intollerante reazione del governo... e ricordatevi soprattutto che sarebbe indegno ed illecito sfruttare l'altrui operato.

Non siate crumiri: *Evviva la Federazione!*

*Il Consiglio della Sezione.*

**Un areoplano.** Stamane verso le 8 30 un monoplano passò sopra la città, fece un largo giro, ripartendo per la direzione donde era comparso. Veniva dalla scuola Militare d'aviazione di Aviano.

**Alla stazione.** — L'impresa Torazzidi Bologna è rimasta deliberataria dall'appalto per i lavori di ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di Udine col ribasso del 5. 25 per cento e per l'importo di 150.000 lire.

**Ufficio pubblico gratuito di collocamento.** — Durante lo scorso gennaio all'Ufficio Pubblico gratuito di collocamento sono pervenute 604 domande di lavoro e d'impiego controbilanciate da 426 offerte. Furono stati collocati 355 disoccupati restando pendenti al 1. febbraio 249 domande e 71 offerta.

**Offerte col mezzo della Patria**

Per onorare la memoria del dott. Aleardo del Torre, decesso in Milano, fratello di una loro collega, gli insegnanti di via Dante: Angeli Annunciata, Ida Passero, Gemma Nodari, Lina Politi, Caterina Bosco, Adele Brisighelli Silvia Ronchi del Re, E. Migliavacca G. Zuppelli, G. Bortoluzzi, Zanini, Lucchini, C. Dorigo, M. De Viduis, E. Foni, Fior Fantozzi, M. Vendramin, M. Cargnelli, A. Varisco, Bruni, C. Danieli offrono col nostro mezzo, alla Casa di Ricovero lire 11.50.

### TEATRO MINERVA

**La figlia di Madama Angot**

La compagnia di Magnani ha ottenuto ieri sera nella produzione de «La principessa dei Dollari» un successone specialmente pei debutti della sig.na Bersenta che è un artista fine, e intelligente, e del Leotti, tenore d'un timbro vocale melodioso e sonoro.

Applauditi la Leotti, la Fioretti, il Favi, il Vezzani...

Stassera la nota produzione in tre atti di Lecoq: «La figlia di Madama Angot».

Domani alle 15 rappresentazione diurna con «Eva di Lehar».

### TEATRO SOCIALE

**Novo Cine**

**Gli ultimi giorni di Pompei**

Questo speciale ed unico lavoro, di impressionante e meravigliosa messa in scena, ottenne anche ieri sera il più caloroso successo.

Oggi e domani se ne daranno le ultime repliche.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Le Famiglie **Rainis, Pasqualin, Manganotti,** la nipote **Linda Valsecchi** ed i congiunti tutti, profondamente commossi dalle innumerevoli dimostrazioni di stima e di affetto tributate al compianto ed indimenticabile **Estinto**, porgono alle Autorità Civili, Politiche e Militari, alle Associazioni, agli amici e all'intera Cittadinanza, le più vive e sentite grazie.

S. Daniele 7 Marzo 1914

























*Chi desidera copie mandi l'importo relativo.*

# Dilemma crudele!

**di R. Punshon**

— Andate, andate! — implorò Anna, sentendo sempre più vicino il rumore dei passi; ed il suo terrore era tanto forte da non accorgersi neppure che Fred aveva già quasi completamente scavalcata la finestra e si afferrava alla grondaia, che gli aveva servito per arrampicarsi fin lassù.

Ella corse alla finestra per dargli un ultimo addio; ma non vi era ancora giunta, quando un colpo venne battuto alla porta. Si rivolse atterrita.

— Chi è? — chiese con voce che tentò inutilmente di rendere ferma.

— Non temete, sono io.

Era la voce di Nicola.

— Un passante m'ha detto or ora — soggiunse egli — di aver visto un individuo scavalcare il muricciolo del giardino... Credo si tratta di un pretesto per cavarmi un scellino, ma ad ogni modo reputo prudente accertarmi se veramente qualcuno si è introdotto in casa. Ho creduto bene avvisarvi, affinchè non vi allarmate se per caso sentiste qualche rumore.

— Va bene, grazie — rispose ella e un momento dopo l'udì allontanarsi.

Corse nuovamente alla finestra.

Fred era già scomparso.

Attese a lungo senza che alcun rumore pervenisse al di lei orecchio. Indi pensò al domani, alla rivelazione che avrebbe fatto a Nicola, alla libertà riconquistata, alla ricerca di Fred, alla riconciliazione con lui...

Il giorno dopo si svegliò a ora tarda. Si vestì in fretta, ed in basso venne con suo dispiacere informata che Nicola erasi da poco assentato, avendo ricevuto un telegramma che lo chiamava altrove d'urgenza.

— Ebbene — fece rivolta alla Basset — ditegli, non appena sarà di ritorno, che mi aspetti, se può, poichè ho qualcosa a comunicargli.

Basset trasmise il messaggio a Nicola non appena questi ritornò in compagnia di Ivan Ivanovitch. Entrambi parivano di cattivo umore: Nicola per essere stato chiamato fuori di casa per una cosa che giudicava affatto secondaria: Ivan Ivanovitch perchè pensava perfettamente il contrario. Evidentemente, i loro punti di vista non erano più gli stessi da qualche tempo. Ma udendo il messaggio della Bassett, Nicola si rasserenò ben presto. Si volse verso il vecchio, esclamando con aria di trionfo:

— Avete udito?

— Non tutte le comunicazioni sono piacevoli — si limitò a brontolare il vecchio, crollando le spalle. — Ed ora vi lascio con i miei auguri di buona fortuna. Sapete che non ci vedremo per due o tre giorni...

— Eccoci! — esclamò ridendo Nicola. — Voi brontolate se passo qualche ora di meno a Poplar, e poi vi assentate per alcuni giorni...

— Ciò non avverrebbe se... — Il vecchio si interruppe avviandosi alla porta.

Ma Nicola, improvvisamente insospettitosi da quella reticenza, fu in un balzo vicino a lui.

— Vecchio papà! — lo ammonì con un sorriso forzato — Non siate tanto misterioso.

Se qualcuno si frappone fra me ed Anna...

— Perchè mi dite questo? — chiese il vecchio, fingendo indignazione. — Vi ho lasciato con i miei auguri di buona fortuna... Che volete di più?

E liberatosi dalla stretta uscì.

Poco dopo Nicola si recò a passeggiare nel parco, sperando di incontrare Anna che doveva passare nel ritorno dove si era recata per la visita quotidiana.

La signora Ross l'aveva accolta più affabilmente del solito, informata del miglioramento meraviglioso che riscontravasi giorno per giorno nell'infermo.

— Parla ora senza eccessivo sforzo, le aveva detto. — Anzi ha chiesto parecchie volte di voi.

— Ne sono veramente lieta — rispose Anna, compiacendosi di non aver più a temere per la salute del genitore.

— Vostro padre si è dimostrato vivamente ansioso che foste informata di un certo fatto. Quando ci avete lasciati per venire ad abitare a Londra, non abbiamo opposta alcuna difficoltà, vi ricordate?

— Mi ricordo. Non avete chiesto nè punto nè poco dove mi sarei recata, nè quali erano le mie intenzioni.

— Si comprende il perchè. Voi vi siete sempre dimostrata tanto amante della vostra libertà!... Caterina invece ha preferito rimanere sempre sotto il saggio governo di sua madre ed ho ora il piacere di informarvi che essa è sposa con vivissima soddisfazione mia e di vostro padre.

— Caterina è sposa?! — esclamò Anna stupita.

— Vi ricordate che abbiamo parlato di un amico segreto, che si è adoperato molto validamente in favor nostro; di una persona alla quale dobbiamo la vita, le sostanze, tutto?... Sapete immaginare chi è?

Anna fu sul punto di parlare, di rivelare chi veramente fosse questa persona amica cui essi dovevano la vita, la salvezza; ma si trattenne. La signora Ross continuò;

— Vi riuscirebbe difficile indovinarlo, giacchè degli anni vissuti in Russia ben poco dev'essere rimasto impresso nella vostra memoria. Se volete seguirmi, vi presenterò allo sposo di vostra sorella.

## XXII.

### Sacrifizi vani.

La signora Ross uscì dalla camera ed Anna la seguì come un automa.

La matrigna aprì l'uscio di una stanza contigua ed essa le tenne dietro, senza attendere il di lei invito.

Accanto al fuoco del caminetto voltando le spalle all'uscio, stava un uomo in atto di leggere il giornale. Alla loro entrata si voltò subitamente, depose il giornale e gettò la sigaretta fra le bragie. Era un uomo di bassa statura, robusto, vestito con severità ed eleganza, e con i baffi a punta accuratamente incerati, il viso era largo, gli occhi piccoli e semivelati dalle folte sopracciglia.

*(Continua)*

























Udine — Tip. Domenico Del Bianco